

Nuova cabina di regia per la sanità La Uil chiede uno scatto per l'Ausl

Corriere di Romagna - 25 luglio 2019

«Bisogna aprire una seconda fase migliorando le condizioni di 15 mila lavoratori»

CESENA

Il rinnovo della squadra alla guida della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Romagna, di cui fanno parte tutti i sindaci del territorio, stimola la Uil, che sollecita una riscoperta delle ragioni più profonde per cui è stata costituita l'Ausl unica. Dopo il cambio di presidenza, con il sindaco ravennate Michele De Pascale che ha sostituito Paolo Lucchi e il nuovo primo cittadino cesenate Enzo Lattuca a occupare uno dei tre posti di vice, i quattro timonieri romagnoli dell'organizzazione sindacale incalzano i loro nuovi interlocutori.

Ieri hanno scritto in una nota

congiunta: «Attendiamo di poter riprendere al più presto temi importanti sulle prospettive della sanità in Romagna: dalla rete onco ematologica all'insufficiente finanziamento regionale, dal potenziamento delle risposte territoriali verso le cronicità alle dotazioni organiche e l'organizzazione di medici, infermieri, operatori socio sanitari e personale amministrativo».

Già lo scorso 18 giugno le Uil di Ravenna, Cesena, Forlì e Rimini solleccitarono la Ctss a riprendere il confronto istituzionale per farsi che «le complessità e le dimensioni dell'Ausl Romagna diventino opportunità di crescita e valorizzazione di tutti i territori». Come? «Indirizzando con chiarezza le economie di scala che derivano dalla unificazione, richiamando la Regione ad una maggiore attenzione nei confronti di ciò che doveva rappresentare un

nuovo modello di sanità, superando quella percezione che hanno cittadini e professionisti rispetto a un'eccessiva burocrazia che limita ed ostacola i processi di sviluppo».

Ora, «nell'augurare buon lavoro alla nuova Ctss», la Uil indica nuovi orizzonti verso i quali incamminarsi con decisione: «Dopo gli anni necessari a un'importante opera di unificazione di regole, a partire da quelle contrattuali, serve un ulteriore cambio di passo. Una seconda fase che possa garantire la migliore risposta a tutti i cittadini della Romagna e le migliori condizioni di lavoro per gli oltre 15.000 dipendenti, riportando in sostanza al centro i principi e gli obiettivi per i quali è stata creata l'Ausl della Romagna, che va sempre ricordato che risponde alle necessità di quasi un terzo della popolazione dell'intera regione».